

Per fronteggiare la pandemia l'Unione ha messo in campo strumenti eccezionali di sostegno agli stati in difficoltà come lo Sure e il Recovery Plan, che consentono di finanziare progetti a largo raggio a carattere sociale; parte degli aiuti saranno a fondo perduto ed in proporzione dei danni ricevuti. Si prefigura una sorta di debito comune europeo e l'Unione in parte ricorre a "risorse proprie"; ad utilizzare i fondi saranno solo gli Stati che rispettino la *rule of law*. A ciò si aggiungono le numerose azioni per attuare il Pilastro sociale europeo, come indicato in dettaglio dall'Action Plan della Commissione europea. Siamo vicini a quel cambio di passo nelle politiche sociali che si attendeva da tempo e che la Presidente Ursula von der Leyen ha annunciato nel suo ultimo discorso sullo stato dell'Unione? E' presto per dirlo ma la società civile continentale dovrebbe "prendere sul serio" questi segnali e mobilitarsi per una riforma democratica e sociale dei Trattati; senza questa spinta costruttiva e partecipativa si rischia che tutto sia cambiato (nell'emergenza) perché tutto resti uguale.

Giuseppe Bronzini è presidente di sezione della Corte di cassazione

Articolo integralmente pubblicato da questionegiustizia.it

Scarica il pdf dell'articolo completo

Sul tema delle risorse proprie si veda anche [Risorse Proprie: approvate tre Risoluzioni](#)